

Fo aldit li oratori di Vicenza, domino et domino Hironimo Feramoscha, dotor, et commessi a li savij.

Da Ravena, di rectori, di primo, a hore 23. Come il ducha Valentino non era mosso; e il signor Paulo Orssini marti da matina parti da Ymola, e va versso Faenza; va dicendo aver adata la liga. *Item*, l'horo rectori, per dubito, hanno facto redur le biave de li contadini in la terra, e li l'horo animali versso la Pigneta, per più securtà, e à provisto, che le paie siano condute in la terra; *tamen* manca bombardieri. *Item*, manda una letera di uno canonico ravenate, è a Brixegele, scrive a missier Antonio Franchino, canzelier di lo arzivescovo di Ravena, date a di ultimo novembrio. Il sumario è questo. Come la liga di desperati è venuti a misericordia; si aspeta, per via di Toschana, le gente di Viteloze, ch'è a Ymola, zonzino; e luni gionse a Ymola uno caro di lanterne e uno caro di torze grosse, fato *artificiose* contra la pioza e vento. *Item*, el signor Paulo Orssini se parti questa matina di Faenza, con missier Antonio Damonte, e vanno a Urbin a tuor il possesso di quel stado; *tamen* non fo vero.

229 Da poi disnar, fo gran conseio, et fato provedador al sal. Rimase sier Piero Duodo, *quondam* sier Nicolò, da sier Lucha Querini, qual fece la consientia, era in contumacia di aver refudà consolo in Alexandria, et *per viam declarationis*, licet la leze fusse chiara, dovia haver contumacia, licet la consuetudine fusse stà al contrario. Or sier Francesco Barbarigo, sier Piero Contarini e sier Andrea Gritti, consieri, messeno, che 'l non si podesse provar; et sier Cosma Pasqualigo, sier Nicolò Foscarini, sier Piero Balbi, che 'l si provi. Or andò la parte: 88 non sinceri, 549 che 'l si provi, et 594 che 'l non si provi; et 0 fo preso, e fo licentià il conseio, per esser a presso una hora di note; e fo mal fato, a star tanto suso. Era capi di X sier Polo Antonio Miani, sier Antonio Loridan, el cavalier, e sier Alvixe da Molin, qualli hanno leze, il gran conseio non pol star suso passà le 24 hore, *ergo etc.*

A di 5 dezembrio. In coleio. Vene l'orator yspano, al qual, poi le parole ditoli per il principe, li fo fato lezer la risposta dil senato nostro, *videlicet*: per la liga con Franzua e amicitia con soe alteze di Spagna, non potevemo dir altro, se non pregar Idio trovasse qualche expediente in adatar le differentie tra l'horo. Et l'orator disse ringraziava; *tamen*, con li soliti moti, tochò, che stava a Franzua a far mal a la Signoria, et a Spagna a far ben, perhò si pensase ben; concludendo, il tempo farà co-

gnoscer a questa Signoria, lui per nome di soi reali aver dito il ben.

Vene el marchese Cabriel Malaspina di Fosdeno', per cosse particular, e far riverentia a la Signoria. Li fo dato *verba pro verbis*.

Vene il secretario di Bologna, et comunicò il successo di lo acordo con il ducha Valentino, qual fo tratato, e a Roma, per via di missier Carlo Grato, e a Ymola per Mino di Rossi; et che *ultimate* suo padre era stà mandato a Ymola per la conclusione; che *solum* manchava adatar in el tempo di darli il subsidio di le zente, *videlicet* il papa vol per 4 anni più di altri capitoli *etc.*; et lese una letera di suo padre. Fo ringratiato di la communication.

Da Ravena, di rectori, di 2, hore 6 di note. Come, per messi ritornati da Meldula e Furlì, hanno, eri a Meldula gionse uno condutier dil ducha Valentino, con 50 cavali lizieri, e fece cridar una taia contra il ducha de Urbin, che dice si fugiva dil stato: chi lo piava havesse ducati X milia; e subito fè provision di mandar zente a li passi a guardar, *die noctuque*, non passino. *Item*, quel vien di Forlì dice aver visto marangoni, a far in pressa il ponte di Schiavonia, sul fiume, distante mia 3 verso Cesena, e staserà serà compito; et sentì trar certe artilarie versso Faenza, giudica il ducha sia zonto lì. *Item*, per alcuni vien di Granarolo, hanno, il ducha non cura, che le sue gente portano barde, nè fianchali, ma solo le curaze con elmi, per esser più expediti. Il ducha è per levarsi; e su quel di Cesena è stà fato comandamento, assa' numero di contadini stagino in hordine. Da Bologna, Manzino e Ramazoto sono senza compagnia; e al bastion di San Michiel in Campo si lavorava. *Item*, il conte di Soiano dubita dil stato suo; e à mandà a far habiti francesi, per potersi levar et fuzer.

Da Trevixio, di sier Michiel Salamon, pode- 229* *stà et capetanio.* Cercha la Piave, fa gran danno; e perhò si provedi, et si scrivi per li lochi, fazi.

Da Molla, di sier Hironimo Navaier, go- *vernador, di 8 novembrio.* Come la galia, armata tra li e Pulignan, fè discargar li la bombarda grossa, il resto di le artilarie a Pulignan; il corpo di la galia mandata a Brandizo. *Item*, a Bixegie, Grumo e Quarata è il morbo. Et il vice re francese è stato 19 di a Barleta, dove à trato ducati 18 milia; è in questo mezo la duchessa di Barri ha cerchato, per ogni via di fortificharssì in Barri *etc.*

Di Capo d'Istria, di sier Piero Marcello, provedador, di 29. Manda avisi abuti de' turchi, di Damian di Tarsia, castelan di Castelnovo, et dil